

SPECIFICITA' DELLA FAMIGLIA FONDATA SUL MATRIMONIO

La famiglia fondata sul matrimonio, istituto sancito nella Costituzione Italiana, costituisce la base ordinativa della società civile; essa ha perciò titolo di particolari tutele per il ruolo che recita per lo sviluppo integrale della personalità dei cittadini.

Ogni altro tipo di convivenza può essere accettato in una comunità democratica per il rispetto che si deve alla libertà ed alla autonomia di ogni cittadino, ma non può avere riconosciuti gli stessi diritti del matrimonio.

Desta perciò notevoli perplessità la proposta di legge dell'assessore regionale Elena Gentile, nella quale il matrimonio viene definito "l'insieme di persone legato da vincoli di matrimonio" alla stessa stregua di un "insieme di persone legate da vincoli di parentela, affinità, adozione, tutela ed altri vincoli affettivi, aventi una convivenza abituale e continuativa".

La proposta costituisce una fuga in avanti e prefigura una deriva etica contro la quale ogni cittadino pugliese responsabile deve prendere posizione.

Chi scrive è un cattolico democratico che ha scelto di militare nello schieramento di centro sinistra, ritenendo che tale polo possa garantire un programma di governo di tipo solidaristico in linea con il credo che egli professa.

Una politica solidaristica non comporta però l'equiparazione di ogni tipo di convivenza civile.

I miei compagni di schieramento non è la prima volta che pongono noi cattolici di fronte a fatti compiuti, come è accaduto quando hanno organizzato il referendum sulla procreazione assistita.

Convivere nello stesso schieramento per un nobile fine di promozione umana comporta uno sforzo continuo di mediazione su ogni proposta legislativa al fine di raggiungere un accordo su una formulazione che sia rispettosa di tutte le convinzioni.

Proposte legislative, come quella dell'assessore Gentile, non agevolano certo l'avvento di quel partito unico che molti nel centro sinistra auspicano e che può essere realizzato solo se tutti sono sinceramente disposti ad attenuare

Le differenze, nel rispetto di quelle norme che reggono da tempo ogni convivenza civile e dei principi etici consolidati nella coscienza dei cittadini.

I cattolici democratici vogliono realizzare il bene comune, ma non sono disposti a rinunciare alla loro identità ed alle loro convinzioni nel corso del cammino che sono disposti a compiere insieme ad altre forze politiche.

E' bene che tutti i compagni di viaggio se ne rendano conto, una volta per tutte.

Pietro Lacorte